

SIGLATO PRIMO ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA MICROCREDITO E PMI

Roma, 22 giugno 2017. Nel corso della prima edizione degli “**Stati Generali delle Piccole e Medie Imprese e delle Professioni**”, che si è tenuta oggi in contemporanea su Roma e Milano, si è giunti alla **firma del primo accordo di collaborazione tra l’Ente Nazionale di Microcredito e Valore Impresa**. L’intesa, siglata alla presenza di esponenti del mondo politico, imprenditoriale e professionale, rappresenta un successo che non ha precedenti per i piccoli e medi imprenditori, ostacolati fino a oggi da logiche di mercato che, di fatto, li escludeva dall’accesso a bandi per lavori di grandi entità.

*“Finalmente siamo riusciti a far sedere allo stesso tavolo, politica, impresa e professioni, - afferma il Presidente di Valore Impresa, **Gianni Cicero** - coinvolgendoli in un confronto e dialogo che prima di oggi era considerato difficile, se non impossibile. La firma dell’accordo di collaborazione, tra Microcredito e Piccole Medie Imprese, rappresenta il primo passo verso il raggiungimento di un mercato libero,- continua **Cicero** - nel quale anche aziende di ridotte dimensioni possono concorrere all’assegnazione di lavori fin qui prerogativa esclusiva di multinazionali o comunque di società con strutture complesse”*.

L’appuntamento si è articolato su tre temi cruciali per l’economia italiana: fisco, regole di mercato e credito. Gli “**Stati Generali delle Piccole e Medie Imprese e delle Professioni**” hanno affrontato gli argomenti in maniera strutturata con una prima fase di analisi, a cura di esperti affermati come **Marco Ertman**, Responsabile Politiche Fiscali di Valore Impresa (***Imprese, Professioni e Fisco: la crescita passa per il dialogo***); **Andrea Saldutti** Responsabile Politiche Legislative di Valore Impresa (***Regole del mercato: un modello per le Pmi italiane***) e **Salvatore Gattuso** Responsabile Politiche del Credito di Valore Impresa (***Credito e sviluppo: cogliere in tempo i segnali del cambiamento***).

In seguito si è passati al dibattito, nel quale, sono intervenuti i politici, **Fabio Rampelli**, Capogruppo Camera Fratelli d’Italia; **Cinzia Bonfrisco**, Presidente Commissione Cassa Depositi e Prestiti; **Maria Cecilia Guerra**, Segretario Commissione Finanze Tesoro Senato; **Carla Ruocco**, Commissione Finanze-Tesoro Camera dei Deputati; **Maria Stella Gelmini**, Coordinatrice di Forza Italia Regione Lombardia.

L’iniziativa, voluta e promossa dal network nazionale di imprese e professionisti “**Valore Impresa**”, ha l’obiettivo di analizzare la situazione economica attuale, che stenta a ripartire, ma soprattutto quello di portare sui tavoli decisionali, progetti concreti capaci di dare nuovo impulso all’industria italiana composta per la maggior parte, appunto, da piccole e medie imprese.

Le proposte presentate nel corso degli “Stati Generali delle Piccole e Medie Imprese e delle Professioni” possono essere così riassunte:

PANEL “Imprese, Professioni e fisco: la crescita passa per il dialogo”

- a) Estinzione del debito fiscale: Consentire l’integrale compensazione, già in deroga di pagamento F24, dei debiti fiscali e contributivi con i crediti commerciali che il contribuente vanta nei confronti della Pubblica Amministrazione.
- b) Inserimento del rischio di impresa e libero professionale fra i costi deducibili dalla base imponibile dei lavoratori autonomi, imprenditori e società commerciali.
- c) Sospensione imposte dirette su ricavi generati da crediti di difficile realizzo.
- d) Integrazione dei sistemi fiscali in Europa.

PANEL “Regole del mercato: un modello per le PMI italiane”

Valore Impresa chiede di inserire una specifica disciplina per i consorzi fra PMI che consenta loro di partecipare in maniera agevolata alle gare di evidenza pubblica. Questo permetterebbe di raggiungere un duplice obiettivo: far crescere le imprese di medie e piccole dimensioni e la garanzia alle Stazioni Appaltanti l’affidabilità propria di una struttura di ampie dimensioni.

Nello specifico:

1. L’adozione di misure che portino all’effettiva divisione in lotti delle gare di appalto di maggiori dimensioni e alla corretta commisurazione dei requisiti richiesti rispetto agli appalti messi a gara.
2. L’affidamento a un’autorità indipendente della verifica periodica sull’operato delle stazioni appaltanti, al fine di sanzionare: a) l’immotivata concentrazione in lotti di gara di grandi dimensioni opere divisibili; b) la richiesta di requisiti eccessivi rispetto alle opere previste nei bandi.
3. La previsione normativa di una quota di appalti riservati ai consorzi costituiti esclusivamente da PMI, relativamente alle gare di importo superiore ad € 2.000.000,00.
4. La previsione di una disciplina di funzionamento agevolata, sia sotto il profilo fiscale che della partecipazione alle gara, per i consorzi fra PMI.
5. La definitiva uscita dal mercato delle Società in house per eliminare le distorsioni della concorrenza.

Inoltre la verifica e controllo della fase di esecuzione degli appalti pubblici deve essere uno strumento per garantire l’effettiva concorrenza fra le imprese e la tutela delle PMI.

Sotto questo aspetto le proposte di Valore Impresa si concretizzano su:

1. Affidamento a un’autorità indipendente del controllo sistematico sulle modalità esecutive degli appalti.
2. Riconoscimento, a tutti i potenziali concorrenti sulla commessa aggiudicata, del diritto di accesso alla documentazione relativa al periodo di esecuzione del contratto, anche con riferimento alla conformità delle prestazioni realizzate rispetto a quanto offerto in sede di gara.

PANEL “Credito e sviluppo: cogliere in tempo i segnali del cambiamento”

E’ necessario creare nuove regole di iscrizione nelle banche dati, private e pubbliche, con lo scopo di alimentare e incrementare un consolidamento dell’economia reale, per beneficiare dei fondi messi a disposizione dalla BCE con modalità meno farraginose e punitive di quelle attuali. Il sistema, così come concepito oggi, non è sostenibile per le piccole medie imprese e sono, quindi, necessari interventi legislativi atti a equilibrare gli interessi delle parti, attualmente troppo a favore degli Istituti Finanziari.

Valore Impresa, infine, propone di sviluppare tutte le forme di disintermediazione bancaria con la nascita e la funzione delle Aziende Fintech Italiane che propongono nuovi servizi finanziari, snellendo le procedure autorizzative di Banca Italia e Consob e meglio normando gli ambiti operativi al fine di tutelare i finanziatori/prestatori e premiandoli con una pressione fiscale sugli utili equiparabile a quella dei titoli di Stato.